

Brasile, l'ultima follia di Bolsonaro: vuole un'autostrada attraverso l'Amazzonia

Una nera striscia d'asfalto lunga centocinquantuno chilometri che taglia in due l'**Amazzonia** e mina l'ecosistema, devasta flora e fauna, manomette le risorse acquifere, infligge l'ennesima ferita al grande polmone verde ed ai suoi abitanti: ecco l'ultima follia di **Jair Bolsonaro**, al capo di un governo che anche quest'anno registra il più alto tasso di deforestazione del 2010. Il Presidente del Brasile vuole ora la costruzione di una nuova **arteria "transoceanica"**, ovvero una diramazione dell'autostrada BR-364 tra il Brasile ed il Perù. Progetto estremamente costoso in termini ambientali, che già solleva numerose critiche: si temono conseguenze catastrofiche per l'Amazzonia, già duramente colpita da una massiccia **deforestazione**. Un rapporto pubblicato da **Estado de São Paulo** descrive uno scenario apocalittico, con piante rase al suolo, animali in fuga, sconvolgimenti degli equilibri geologici. Particolarmente gravi i danni previsti per i corsi d'acqua: la strada attraverserebbe una delle più importanti fonti idriche del bacino amazzonico, comportando il prosciugamento delle sorgenti sotterranee.

Un coro di proteste si solleva da associazioni ecologiste e almeno tre intere tribù indigene, Nukini, Jaminawa e Popyanawa, messe in allarme dal progetto che finirà col distruggere il loro habitat e metterà a secco i loro villaggi. "Ciò di cui abbiamo bisogno è lasciare la foresta in piedi", dichiara il leader indigeno Luis Puwe Puyanawa. L'autostrada segherebbe il cuore del parco naturale de La Serra, una delle regioni più ricche di **biodiversità** con 139 specie di mammiferi ed oltre 400 uccelli.